

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
1	L'Azione (TV)	16/01/2022	<i>Deflusso ecologico: si rinvia</i>	2
31	Gazzetta del Sud - Ed. Catanzaro	13/01/2022	<i>Comune, scatta l'operazione fossi puliti per salvare il mare dall'inquinamento</i>	4
29	Gazzetta di Reggio	13/01/2022	<i>Messe in sicurezza due strade comunali</i>	5
35	Gazzetta di Reggio	13/01/2022	<i>Completati i lavori sul ponte di via Lupo</i>	6
1	Il Sannio	13/01/2022	<i>Diga: opere irrigue, la Regione rassicura</i>	7
17	La Nazione - Ed. Arezzo	13/01/2022	<i>A ponte Burlano tutela del patrimonio</i>	9
6	La Nazione - Ed. Grosseto	13/01/2022	<i>Recupero del lago di San Floriano. Investimento da otto milioni</i>	10
38	La Nuova Sardegna	13/01/2022	<i>Nell'invaso del Liscia l'80% della capienza. Ok la stagione irrigua (S.Depperu)</i>	11
21	La Provincia (CR)	13/01/2022	<i>Operazione anti-allagamento</i>	12
21	La Provincia (CR)	13/01/2022	<i>Una rete "intelligente" per ridurre gli sprechi (D.Bazzani)</i>	13
27	La Provincia (CR)	13/01/2022	<i>La "ciclabile delle ciliegie" tra Castelvetro e Villanova</i>	14
5	La Repubblica - Ed. Bari	13/01/2022	<i>Acqua, con le reti colabrodo abbiamo perso un litro su due (R.Cro.)</i>	15
24	Liberta'	13/01/2022	<i>Un itinerario ciclopedonale colleghera' Castelvetro a Villanova</i>	16
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Ansa.it	13/01/2022	<i>Acqua: invaso Liscia all'80%, scongiurata siccita' in Gallura</i>	17
	AskaneWS.it	13/01/2022	<i>Maremma, intervento da 8 mln per recupero del lago di San Floriano</i>	18
	Galluraoggi.it	13/01/2022	<i>Le piogge riportano all'80% il livello dell'acqua nella diga del Liscia</i>	20
	IlTirreno.gelocal.it	13/01/2022	<i>Il Consorzio sistemera' la sponda crollata del Condotta pubblico</i>	23
	It.yahoo.com	13/01/2022	<i>Maremma, intervento da 8 mln per recupero del lago di San Floriano</i>	27
	Lanazione.it	13/01/2022	<i>A ponte Buriano tutela del patrimonio</i>	29
	Lanuovasardegna.it	13/01/2022	<i>Venerdi' congresso della Fai-Cisl</i>	31
	Latinatu.it	13/01/2022	<i>ANBI LAZIO, IL RACCONTO DI UN ANNO</i>	33
	Lextra.news	13/01/2022	<i>ANBI Lazio, un bilancio sul 2021 appena concluso</i>	37
	Pisatoday.it	13/01/2022	<i>Agricoltura sostenibile in armonia con la natura: il Parco presenta il progetto Life 'Agropark'</i>	39
	Roma.corriere.it	13/01/2022	<i>Pnrr per Roma, vertice in Prefettura: a marzo i primi 330 milioni di euro</i>	41
	Tusciatimes.eu	13/01/2022	<i>Associazione Nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue Lazio, il raccon</i>	43
	Unionesarda.it	13/01/2022	<i>Invaso Liscia all'80%, scongiurata la siccita' in Gallura</i>	46
	Vivitelese.it	13/01/2022	<i>Diga: Coldiretti, Regione apre su opere irrigue</i>	47

PIANO ACQUE

Deflusso ecologico: si rinvia

In extremis, è stata prorogata al 2025 l'entrata in vigore della norma europea che allarmava agricoltori e Consorzi di Bonifica.

A pag. 8



045680

CON UN AGGIORNAMENTO DEL "PIANO ACQUE"

Deflusso ecologico, attuazione rinviata



Lo spauracchio della norma sul deflusso ecologico, che avrebbe dovuto entrare in vigore dal 1. gennaio con effetti molto temuti da parte dei principali utilizzatori delle acque dei fiumi del nostro territorio, è stato disinnescato in uno degli ultimi giorni di dicembre.

A posticipare di fatto l'attuazione della Direttiva quadro acque dell'Unione Europea è stata l'approvazione, da parte dell'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali, del secondo aggiornamento al "Piano di gestione delle acque", affrontando i vari aspetti legati all'impatto che ci sarebbe stato con un'improvvisa riduzione idrica conseguente all'obbligo di rilascio, a valle delle derivazioni, di portate di deflusso ecologico ben superiori a quelle del deflusso minimo vitale.

Una prospettiva preoccupante che aveva indotto i Consorzi di bonifica ad organizzare un convegno nazionale nel settembre scorso, guardando in particolare a quel che si temeva per il bacino del Piave. Nell'aggiornamento del Piano acque si spiega che, coerentemente al principio di gradualità e di incrementalità auspicato dalle linee guida comunitarie, è possibile prevedere un processo di graduale transizione dalla disciplina previgente alla nuova disciplina incentrata sul "metodo distrettuale di riferimento".

Con la direttiva dell'Autorità di bacino distrettuale, fino al 2025, per proseguire la sperimentazione e realizzare i progetti per il risparmio idrico

La tempistica per la graduale transizione dal regime del deflusso minimo vitale al regime del deflusso ecologico comunque dovrà chiudersi entro il 31 dicembre 2025.

Vengono introdotti anche alcuni casi particolari, legati alla complessità di alcune situazioni, quali quella del fiume Piave.

Tra questi viene previsto che dove la sperimentazione non ha potuto chiudersi nel 2021, l'applicazione della disciplina sul deflusso ecologico è subordinata al completamento delle attività ed alla lettura ed interpretazione degli esiti, oppure alla realizzazione di nuove attività di sperimentazione nel periodo 2022-2025.

Nei casi in cui i soggetti gestori di derivazioni significative per uso irriguo che abbiano presentato proposte progettuali di efficientamento della rete irrigua con un progressivo risparmio di acqua idrica saranno tenuti al rilascio di una pari quantità nel corpo idrico da cui viene esercitato il prelievo. Con l'orientamento della "proroga", i due soggetti istituzionali competenti - Autorità di bacino distrettuale Alpi Orientali e Regione Veneto - si sono fatti promotori di un protocollo d'intesa funzionale a realizzare, nel prossimo quadriennio 2022-2025, un programma di attività che coinvolge Arpav, Anbi Veneto (l'associazione dei 10 Consorzi di bonifica veneti) ed Enel Green Power.

Il protocollo approvato a impegna i soggetti sottoscrittori a concorrere al fattivo perseguimento degli obiettivi concordati, attraverso un coordinato insieme di iniziative, secondo i rispettivi ruoli e competenze.

Così il rinvio dell'attuazione del deflusso ecologico è accompagnato da un programma di iniziative che i vari soggetti si sono impegnati a realizzare: la prosecuzione delle indagini sperimentali sul deflusso ecologico già avviate; l'elaborazione del bilancio idrico ed idrogeologico dei bacini idrografici di Piave, Brenta-Bacchiglione, Sile, bacino scolante nella laguna di Venezia e Livenza, nella considerazione dell'elevata conflittualità degli usi della risorsa idrica; l'attuazione del "Programma di implementazione degli interventi", già individuati nel piano di gestione delle acque, subordinatamente alla disponibilità delle risorse finanziarie; la graduale applicazione del deflusso ecologico a valle delle cosiddette "sezioni significative", laddove risulti garantito il raggiungimento dell'obiettivo del corpo idrico con un impatto socioeconomico sostenibile; la predisposizione dei piani di gestione della siccità; l'individuazione degli elementi conoscitivi in vista al rinnovo delle concessioni di derivazione irrigua con scadenza prevista nel sessennio 2022-2027.

Franco Pozzebon

Al via la bonifica dei torrenti Badessa, Libanio, Candrilli e Sant'Andrea

Comune, scatta l'operazione fossi puliti per salvare il mare dall'inquinamento

Il progetto punta alla messa in sicurezza del territorio costiero

Lino Fresca

Il Comune punta a scrivere una pagina nuova nella gestione del territorio e nella manutenzione dei torrenti che sfociano sul litorale cittadino. Ancora, nonostante siano trascorsi 16 anni, sono vivi i ricordi della drammatica alluvione del luglio 2006 che ha provocato 3 morti e danni per oltre 100 milioni di euro nelle frazioni di Vibo Marina, Bivona, Portosalvo, Longobardi e San Pietro. Prima che si muovesse palazzo "Luigi Razza" aveva fatto da apri pista la Provincia che, nel corso di un recente incontro, aveva tracciato insieme ai rappresentanti dei comuni di Acquaro, Gerocarne, Dinami, Zaccanopoli, Spadola, Zambrone, Rombiolo, Ricadi, Parghelia, San Gregorio D'Ippona, Sorianoello e Serra San Bruno, un programma finalizzato alla bonifica degli alvei dei torrenti che attraversano il territorio della provincia di Vibo Valentia. Purtroppo, fino adesso, è stato fatto poco o niente.

A distanza di qualche mese da quella riunione sembrerebbe che solo il comune di Vibo Valentia abbia iniziato a fare qualche cosa di concreto per prevenire future alluvioni e preservare l'ecosistema marino dall'inquinamento da liquami fognari e sostanze chimiche. «Non c'è mare pulito - ha sottolineato un tecnico regionale del settore - se non vengono bonifica-

te annualmente le aste fluviali che sono diventate cloache a cielo aperto per gli scarichi abusivi che si trovano lungo i loro alvei».

Il Comune, sicuramente memore delle disgrazie passate, ha varato un Piano di intervento abbastanza articolato sui torrenti Badessa, Sant'Andrea, Tomar-chiello, Cotura, Antonucci, Candrilli, Bravo, Galera, Calzone e Libanio che nel periodo invernale si fanno minacciosi per le abbondanti acque piovane. Si tratta di torrenti che dalla collina scendono a valle riversando le loro acque in mare. Questi corsi d'acqua possono costituire una grave minaccia per i centri abitati dal momen-

to che non vengono quasi mai bonificati. La ditta che effettuerà i lavori, non solo si occuperà della rimozione dei rifiuti, ma accerterà anche la presenza di eventuali scarichi abusivi.

I fossi, che sversano le loro acque in mare, rappresentano una delle fonti inquinanti del litorale. Bonificandoli annualmente ed eli-

Da tempo la Regione e la Provincia sono impegnate nella programmazione degli interventi

minando gli scarichi a cielo aperto, molto probabilmente, si rimuoverebbero definitivamente le cause del "mare sporco". Adesso occorre proseguire nel lavoro avviato da palazzo "Luigi Razza" anche perché, in una delle tante riunioni svoltesi in Prefettura, erano stati programmati gli interventi ritenuti prioritari per assicurare un'adeguata portata idrica di fossi e torrenti. Per portare a termine questo complesso lavoro sarà fondamentale la collaborazione tra Regione (Consorzio di bonifica e Afor), Provincia e Comuni che rappresentano le "sentinelle" del territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mai più alluvioni Uno dei torrenti in "piena" durante il nubifragio del 2006 che disseminò morte e distruzione



045680

CASTELLARANO

Messe in sicurezza due strade comunali

CASTELLARANO. Messe in sicurezza le 2 strade comunali – via Pradivia e via Cadiroggio – negli anni passati interessate da smottamenti e frane, tanto che in alcune occasioni il collegamento San Valentino-Cadiroggio veniva chiuso per liberare la strada dai detriti. Di recente sono terminati i lavori di messa in sicurezza di via Pradivia con la costruzione di un muro di contenimento di circa 25 metri che si aggiunge a quello già

realizzato dal Comune nel 2020. L'ultimo intervento di 81.000 euro è stato finanziato dal consorzio di Bonifica Emilia Centrale e ha permesso il rifacimento di drenaggi, fossi e canalette per la raccolta e smaltimento delle acque piovane. Oltre al muro, con l'importo stanziato sono state realizzati gli asfalti delle vie interessate e di via Rio Viole e Vaia Ara Montebello.

P.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



045680

VEZZANO

Completati i lavori sul ponte di via Lupo

Conclusi i lavori di messa in sicurezza del ponte di via Lupo. È stato sostituito il vecchio parapetto, non in buone condizioni, con una nuova balaustra alta 110 centimetri e più resistente. I lavori sono stati finanziati per 4.500 euro dal Consorzio di Bonifica Emilia Centrale e per i restanti 5.050 euro dal Comune.



045680

